

Così è stato ipotizzato per la città di Padova che 30.000 abitanti, soprattutto del centro storico, rimangano nella sede stanziale, mentre 150.000 persone della periferia cittadina e degli agglomerati che circondano le mura veneziane, verrebbero trasferite nei centri minori della ~~periferia~~ periferia provinciale a Montagnana, a Monselice, a Cittadella, a Este, a Montegrotto, a Este e in altri centri della provincia.

Degli abitanti rimasti a Padova 50.000 si troveranno entro le mura e 30.000 verranno divisi in 5 nuclei corrispondenti ai sottosettori ~~periferia~~ del settore del capoluogo. Essi comprenderanno i quartieri abitati fuori le mura, provvisti di tutti i servizi necessari.

I2) - L'altra riforma avveniristica è quella che riguarda le nuove vie e mezzi di trasporto: le vie aeree. Tali veicoli permetteranno di avvicinare i vari centri della provincia e delle regioni, nonché dei settori nazionali, perché permetteranno di percorrere ad altissima velocità (600 o più Km/H) tali arterie di traffico che sono sospese sul suolo e percorrono le autostrade, superiormente, le strade di grande comunicazione e le ferrovie.

Tuttavia la realizzazione di questo progetto dipenderà dal progresso tecnico e tecnologico, che già è stato iniziato con i treni a levitazione magnetica, i quali però utilizzano la sede al suolo e non quella aerea, più pratica perché permetterebbe la presenza di una circolazione ordinaria sottostante.

Come detto, queste vie aeree verrebbero costruite sulle autostrade, a fianco o sopra le strade ferrate e sulle grandi arterie stradali regionali e interregionali, con possibilità di coprire distanze notevoli in pochissimo tempo, con veicoli aerei completamente automatizzati, che sono comandati da un computer di bordo, ma in grado di circolare anche sulle normali rotabili.

Così una via aerea su autostrada potrebbe permettere di percorrere la distanza da Padova a Reggio Calabria, in due ore, ma senza l'incombenza per il conducente di prestare attenzione alla guida, perché il veicolo sarà completamente automatizzato e comandato dal computer di bordo.

Q) - L'efficienza degli organi dello Stato cooperativo regionale del ramo collettivo, si esprime nella loro capacità di raggiungere determinati obiettivi.

La privatizzazione e le riforme citate devono poi essere legate da un terzo elemento che permette di raggiungere determinati risultati.

Si tratta dell'efficienza; intesa come capacità della struttura creata di produrre risultati positivi, i quali sono stati individuati negli obiettivi propri di ciascun ufficio.

L'efficienza è la capacità allora di raggiungere quel certo obiettivo che è il risultato cui si tende e che ha la proprietà di migliorare le condizioni sociali, il benessere, le condizioni produttive e quindi la qualità della vita.

E l'efficienza così intesa è realizzata nello Stato cooperativo regionale, essenzialmente da due categorie di organi, che trasmettono questa capacità a tutti gli organi collettivi che costituiscono la struttura amministrativa di supporto a quella produttiva privata e collettiva.

Si tratta: a) dell'associazione provinciale, regionale e nazionale delle imprese cooperative di produzione di beni e servizi, e b) degli uffici collettivi interessati da una privatizzazione superiore. Vale a dire l'ufficio mobilità, gli uffici di coordinamento dei piani economici (UCCPAP; UCCPAR, DGCP), gli uffici finanziari e gli uffici attività sindacali.

Si sono presi in considerazione questi organi perché sono quelli che più sono interessati al buon funzionamento dello Stato cooperativo e quindi sono quelli che hanno intrinseche le caratteristiche dell'efficienza, da trasmettere agli altri organi amministrativi dell'ordinamento cooperativo.

L'associazione imprese cooperative provinciale, regionale e nazionale è l'organo promotore dello sviluppo nel suo aspetto tecnico, ~~produttivo~~ quello che contiene le iniziative produttive, quello che fa le previsioni future in base all'esperienza imprenditoriale e dà impulso agli organi inferiori per attuare il disegno produttivo secondo i principi dell'efficienza, della capacità cioè di raggiungere certi risultati positivi.

L'associazione è cioè l'organo creativo delle iniziative produttive che potranno avere in futuro buoni risultati; è l'organo che inventa le ipotesi di sviluppo, secondo la citata esperienza produttiva che si può acquisire solo con ~~prolungata~~ la prolungata attività lavorativa dirigenziale.

L'associazione delle imprese cooperative IDAERIMAT (Industria, distribuzione prodotti, artigianato, libere professioni, ricerche industriali, marina mercantile, agricoltura e turismo) infatti, è l'organo propulsore dello sviluppo dello Stato cooperativo regionale.

Tale propulsione viene fornita con l'organizzazione dell'attività produttiva e con le indicazioni comunicate agli organi di governo dei consorzi provinciali, regionali e nazionale, da cui derivano le conseguenti iniziative produttive, riferite alle misure prese dagli organi di governo.

È un organo costituzionale quindi, che viene previsto dalla costituzione come supporto organizzativo e consultivo del governo, per le iniziative tendenti alla organizzazione dello sviluppo e quindi dell'assetto sociale ed economico dello Stato.

Organo di supporto significa che esso fornisce le indicazioni riguardanti la situazione della produzione del consorzio cui appartiene l'organo di governo.

Tali indicazioni o situazione di fatto del sistema produttivo e delle prospettive future, corrispondono alle iniziative prese dalle varie imprese nell'organizzazione della produzione.

Da qui, da questo organo operativo di vertice dei consorzi provinciali, regionali e nazionale, partono le direttive sulla realizzazione dell'efficienza per gli organi caratterizzati da una privatizzazione superiore: l'ufficio mobilità, lo ufficio per il coordinamento dei piani economici, l'ufficio attività sindacali e gli uffici finanziari.

L'ufficio mobilità curerà l'assetto dell'efficienza, dal punto di vista del controllo del rendimento, nel settore privato ma soprattutto in quello collettivo, venendo ad operare con le sottosezioni mobilità presenti presso ogni assessorato e Ministero, le quali sono collegate con le seconde sezioni e seconde divisioni dei vari uffici e direzioni generali, per studiare i vari procedimenti diretti ad aumentare il ~~rendimento~~ rendimento privato e rendere a questo uguale il rendimento dei rami collettivi di attività, che sono stati privatizzati, ma che comunque hanno sempre bisogno di un controllo continuo, per evitare che si ritorni a momenti di scarso interesse per l'attività produttiva di beni e servizi.

Facendo l'esempio delle imprese cooperative collettive di sicurezza, la sottosezione d'intesa con la seconda sezione dello ufficio sicurezza, provvederà a controllare il rendimento dei soci permanenti delle imprese sicurezza, in modo da spingerli alla produttività e ad un rendimento pari a quello delle imprese private che assumono con contratto a termine l'impegno di amministrare rami specifici di attività.

Nel caso in cui l'operatore di sicurezza socio permanente non dimostri la volontà di rendere al pari degli operatori privati, verrà trasferito ad altra impresa del settore privato, dove la laboriosità è obbligata dal meccanismo di mercato, che elimina dallo stesso le imprese non produttive o poco produttive.

Questo discorso vale per tutti i settori collettivi ove vi sono soci permanenti di imprese cooperative collettive, come la scuola, la giustizia, le attività sindacali, ecc.

Il secondo ufficio interessato a tradurre le iniziative di efficienza in misure concrete, è costituito dagli uffici di coordinamento dei piani economici, che operano invece nello ambito della pianificazione economica.

Questi uffici cureranno cioè l'efficienza economica, mentre l'ufficio mobilità si interesserà dell'efficienza operativa.

L'efficienza economica consiste nella capacità di organizzare la pianificazione economica in modo da farle raggiungere certi obiettivi, certi risultati, quali la complementarietà dei piani degli assessorati provinciali, per l'ottenimento dell'automatismo dello sviluppo provinciale.

In ambito regionale, l'obiettivo da raggiungere sarà la ipotesi di sviluppo regionale, ottenibile con la citata complementarietà dei piani dei consorzi provinciali della regione; e in ambito nazionale l'obiettivo economico sarà la complementarietà regionale, cioè lo sviluppo coordinato che implica il contributo delle regioni più progredite, attraverso finanziamenti e investimenti produttivi nelle regioni meno sviluppate economicamente e industrialmente.

Complementarietà provinciale significa rendere legati i piani degli assessorati provinciali, negli investimenti e finanziamenti collettivi, per raggiungere l'automatismo dello sviluppo, in considerazione di una certa ipotesi di sviluppo regionale, che deve collegare i piani economici di consorzi provinciali diversi.

Tutti questi principi sono stati ampiamente illustrati nel testo denominato "lo Stato cooperativo regionale".

Poi abbiamo una efficienza finanziaria, che è tradotta concretamente dagli uffici finanze e tesoro e dai Ministeri corrispondenti, al fine di poter acquisire da tutti i produttori di reddito, quella ricchezza che serve per il mantenimento dell'apparato statale e per il suo ottimale funzionamento.

Non minore importanza avrà l'efficienza sociale che sarà ~~ordinata~~ organizzata dall'ufficio attività sindacali, con i suoi molteplici organi sparsi in un po' in tutta l'ordinamento, proprio per l'intento di unire le varie componenti dello Stato cooperativo, nelle attività sociali e di solidarietà ad esempio, nell'organizzazione delle assunzioni al lavoro, che dovrà garantire l'occupazione a tutti i soci per i gradi funzionali da ciascuno posseduti; ed ancora nel controllo della condizione democratica che deve continuare ad essere mantenuta dallo Stato cooperativo e dovrà essere attuata con il controllo sulle forze di sicurezza e di difesa.

Nello Stato cooperativo regionale allora, il sindacato assume la funzione di dare concretezza all'efficienza sociale alla capacità cioè di collegamento e di unione di tutti gli organi promotori dello sviluppo e dell'organizzazione sociale.

In particolare come citato in precedenza, il sindacato si pone come lo strumento di realizzazione del principio guida dell'ordinamento cooperativo, costituito dalla solidarietà politica, economica e sociale.

Con una organizzazione operativa così intesa nell'ambito del collegamento della privatizzazione con le riforme strutturali, si giunge certo ad un grado elevato di efficienza, che rende automatico lo sviluppo e l'eliminazione delle forze negative che attaccano lo Stato per disgregarlo nelle sue funzioni. Per ostacolarlo nelle sue funzioni dirette al progresso sociale, politico ed economico.

R) - Per quanto concerne la preparazione del funzionamento dello Stato cooperativo regionale, che si pone come ordinamento frutto della evoluzione precedente, si possono ripetere le considerazioni indicate per l'ufficio sicurezza, qui allegate.

Tale nuova organizzazione va allora preparata per fasi. Per cui avendo riferimento ad ogni ufficio dei diversi assessorati o dei Ministeri, va indicata la successione delle trasformazioni, che porteranno al nuovo assetto.

Per l'ufficio sicurezza si sono indicate tre fasi. Lo stesso può essere ripetuto per gli altri.

Nella prima si può procedere alla realizzazione delle riforme, con parziale privatizzazione; nella seconda si può confrontare la privatizzazione, i suoi risultati, con le attività produttive ~~in~~ effettuate con i sistemi tradizionali e nella terza fase debbono essere costituiti gli organi direttivi, operativi ed amministrativi dello Stato cooperativo regionale, vale a dire le assemblee dei consorzi, le giunte, gli uffici degli assessorati, i Ministeri con la nuova organizzazione ~~decentralizzata~~ di organi centrali e periferici costituita quest'ultima dai settori nazionali di decentramento collegati con il centro nazionale attraverso le sezioni staccate di ciascuna direzione generale. A questo sistema di decentramento degli organi nazionali, dovrà corrispondere quello provinciale e regionale, attuato con i settori di decentramento provinciale e di quelli regionali, rappresentati dalle varie province.

Giova ricordare che il personale dei Ministeri negli organi centrali e periferici, proprio al fine di creare un effettivo coordinamento regionale, dovrà essere costituito da operatori nazionali e delle diverse regioni di ciascun settore nazionale nord, centro e Sud Italia, con sedi a Milano, Roma e Napoli.

L'attuazione più o meno rapida dell'ordinamento cooperativo dipenderà tuttavia dalla coscienza della ^{occorrenza} ~~necessità~~ di queste trasformazioni, che ~~tuttavia~~ divengono sempre più necessarie per l'esigenza di adeguare al progresso della struttura privata di produzione, lo apparato amministrativo pubblico statale, ormai non più in grado di fornire gli strumenti idonei per produrre l'efficienza dell'ordinamento.

INDICE

- LO STATO DECENTRATO NAZIONALE	Pag.	I
- Lo Stato sociale		I
- I punti dell'analisi		3
M) - Anomalie del sistema capitalista repubblicano		3
. La criminalità organizzata		5
. Il prelievo fiscale		7
. Il sistema assistenziale		9
. La conflittualità sindacale e le crisi economiche		10
. La struttura amministrativa		11
PI) - La privatizzazione degli organi statali.		13
P2) - La riforma degli organi statali		17
. Il nuovo apparato amministrativo		17
. Le forze di sicurezza		19
. L'anagrafe economica, sociale e professionale.		20
. La riforma delle strutture scolastiche		20
. Gli uffici della pianificazione economica		21
. La riforma delle forze di difesa		22
. L'ufficio giustizia		23
. Il sindacato dello Stato cooperativo regionale		24
. L'ufficio attività sociali		27
. L'ufficio del lavoro		29
. Le attività ricreative e sportive		30
. L'ufficio tutela dell'ambiente		31
- Le riforme avveniristiche		31
. Il decentramento dell'urbano		31
. Le nuove vie e mezzi di trasporto		32
Q) - L'efficienza degli organi dello Stato cooperativo		32
R) - Le fasi dell'attuazione dello Stato cooperativo		35